



Wild Ski Appennino

Francesco "Gibo" Gibellini



**SCIALPINISMO
SCI RIPIDO
FREERIDE**
in Appennino Tosco-Emiliano



Ho conosciuto Francesco Gibellini, “Gibo” per gli amici, nel 2007 quando mi contattò per lavorare come guida alpina con il mitico “Grasparossa Freeriding Group”. Questo gruppo nasceva proprio allora, con l’idea di far conoscere il freeride e lo scialpinismo, attraverso un’interpretazione dello sci moderna e divertente. Anno dopo anno, grazie al suo instancabile lavoro

organizzativo, tante persone han fatto i primi passi fuori dalle piste battute, mentre altre hanno migliorato il loro livello di sci tanto da poter affrontare lunghe salite con le pelli di foca e discese impegnative e tutti, alla fine delle giornate, hanno potuto godere dell’immane terzo tempo a base di “ciccio e lambrusco”...

Tutto questo grazie alla sua grande passione per la montagna e lo sci.

Oggi, nonostante siano passati gli anni e tante cose siano cambiate, questa forte passione è rimasta immutata e traspare chiaramente dalle pagine di questo libro, frutto di un grande lavoro di esplorazione e catalogazione.

Wild Ski Appennino racchiude nel suo titolo l’elemento comune a tanti degli itinerari descritti, ovvero la natura selvaggia delle montagne dell’Appennino. Mi ricordo quando Gibo mi raccontava delle “ravanate” nelle faggete per raggiungere un bell’itinerario e dei continui mutamenti delle condizioni della neve e non riuscivo a capire se valeva veramente la pena di sciare su quelle montagne che avevo visto solo in veste estiva.

Sfogliando le pagine del libro però la risposta è chiara e, come tutte le guide scritte con passione, Wild Ski Appennino riesce a trasmettere quell’emozione che ci spinge a voler conoscere nuovi luoghi e itinerari meno battuti.

Francesco Tremolada
Corvara, settembre 2016



INDICE

• Prefazione di <i>Francesco Tremolada</i>	5	DUE • GRUPPO CORNO ALLE SCALE	89
• Il mio Appennino di <i>Giuliano Razzoli</i>	6	15 • Balzi dell'Ora, Canale 1	92
• Introduzione	7	16 • Balzi dell'Ora, Canale 2	96
• L'Appennino Tosco-Emiliano in inverno	11	17 • Balzi dell'Ora, Canale 3	100
• Selezione degli itinerari e metodologia adottata	13	18 • Balzi dell'Ora, Canale 4	104
• Materiale	15	19 • Balzi dell'Ora, Canale 5	108
• Legenda e scale di difficoltà	16	20 • Corno alle Scale - Fosso di Mezzo	112
• Scala del pericolo valanghe	18	TRE • GRUPPO CIMONE - LIBRO APERTO - CIMA TAUFFI	117
• Bollettino meteorologico e bollettino neve e valanghe	19	21 • Cima Tauffi - Per Monte Lancino	122
• Bibliografia	20	22 • Cima Tauffi - Classica da Casulie	126
• Carte geografiche	20	23 • Libro Aperto - Da Casulie	130
• Note	20	24 • Libro Aperto - Per Canale della Secchia	134
• Ringraziamenti	21	25 • Cimone - Scivolo Nord	138
UNO • GRUPPO MONTE GOMITO - ALPE TRE POTENZE - ABETONE - VAL DI LUCE	23	26 • Cimone - Traversata	142
1 • Alpe Tre Potenze - Dalla Valle del Sestaione	26	27 • Cimone - Da Doccia di Fiumalbo	146
2 • Alpe Tre Potenze - Dalla Val di Luce	30	• Intervista a Marco Ballerini	148
3 • Denti della Vecchia	34	QUATTRO • GRUPPO GIOVO - RONDINAIO - LAGO SANTO	153
4 • Fosso del Gomito	38	28 • M. Rondinaio, M. Giovo - Traversata dal Lago Santo	156
5 • Vallone Primavera	42	29 • Monte Giovo - Anello dal Lago Santo	160
6 • Canale Primavera	46	30 • Monte Giovo - Per Borra dei Porci	164
7 • Margherita's Couloir	50	31 • Triangolo, Canale Destro	168
8 • Passo di Annibale	54	32 • Triangolo, Canale Sinistro	168
9 • Canale del Silenzio - Femmina Morta	60	33 • Altaretto, Canale Destro	172
10 • Canale del Pino	64	34 • Altaretto, Canale Sinistro	172
11 • Laura's Couloir	68	35 • Monte Giovo - Canale di Bacoleta	176
12 • Canale dei Filosofi	72	36 • Monte Giovo - Diretta dalla Croce	180
13 • Canale delle Streghe	76	37 • Monte Giovo - Canale Centrale	184
14 • Canale della Solitudine	80	CINQUE • GRUPPO CUSNA - FEBBIO - ALPE DI VALLESTRINA	189
• Appennino, montagne della contemplazione e dell'azione di <i>Marileno Dianda</i>	84	38 • Monte Cusna - Canale della Borra	192

● Indice

39 • Canale del Ghiacciaio	196	63 • Monte La Nuda - Direttissima	310
40 • Sasso del Morto - Carcamogena	200	64 • Canale dei Due Gendarmi	314
41 • Pendio dell'Angelo	204	65 • Canale del Forame	318
42 • Monte Cusna - Da Monte Orsaro	208	66 • Monte La Nuda - Dal Pso del Cerreto	322
43 • Rifugio Battisti - Da Rescadore	212	NOVE • GRUPPO MONTE ALTO - PUNTA BUFFANARO - MONTE CASAROLA - ALPE DI SUCCISO	325
44 • Vallestrina Freeride	216	67 • Monte Alto - Da Succiso Nuovo	328
45 • Alpe di Vallestrina - Parete Nord Ovest	220	68 • Punta Buffanaro - Da Succiso Nuovo	332
• Gli albori del ripido di <i>Alessandro Costi</i>	222	69 • Punta Buffanaro, Monte Alto - Da Succiso Nuovo	336
SEI • GRUPPO CIPOLLA - SASSOFRATTO VECCHIO - CELLA	229	70 • Alpe di Succiso - Canale Sud Ovest da Succiso Nuovo	340
46 • Monte Vecchio - Canale del Meriggio	232	71 • Alpe di Succiso - Canale Sud Est dal Passo del Cerreto	344
47 • Monte Cella - Direttissima Nord Ovest	236	72 • Alpe di Succiso - Canale Ovest da Succiso Nuovo	348
48 • Monte Cella - C.le dell'Ombra Corta	240	73 • Alpe di Succiso - Canalone Nord Ovest da Succiso Nuovo	352
49 • Monte Vecchio - Da Casini di Corte	244	74 • M. Casarola, Alpe di Succiso Per Vallone di Rio Pascolo	356
50 • M. Vecchio, M. Cella - "Supergiro"	248	• Emozioni sull'Appennino di <i>Marco Castellani</i>	360
51 • Monte Cipolla - Canale Nord o a Y	252	• Tabella in ordine di difficoltà di discesa	362
52 • Sassofratto - Canale delle Cose Importanti	256	• Tabella riassuntiva	364
SETTE • GRUPPO LE PORRAIE - CASTELLINO - PRADO	261	■ Itinerario di scialpinismo	
53 • Le Porraie - Da Camporanda per il Canale dell'Acchiaiola	264	■ Itinerario di sci ripido	
54 • Monte Castellino - Canale del Poeta	268	■ Itinerario di freeride	
55 • Monte Castellino - Canale della Transumanza	272		
56 • Monte Prado - Da Casini di Corte	276		
57 • Monte Prado - Canale della Clessidra	280		
58 • Monte Prado - Canale Est Via l'82	284		
59 • Monte Prado - Canale Centrale della parete est	288		
• Intervista a Pietro Barigazzi	290		
OTTO • CERRETO LAGHI	295		
60 • Salto del Diavolo	298		
61 • Pista 5	302		
62 • Monte La Nuda - Vallone dell'Inferno	306		



Laura's Couloir 1892 m

Monte Gomito, Parete Sud Est

PRIMA DISCESA

ASSOLUTA: Francesco "Gibo" Gibellini, Stefano "Cik" Baraldi, Gianluigi "Gigi" Valentini, 12 marzo 2015

PUNTO DI PARTENZA:

M. Gomito, all'arrivo della seggiovia Val di Luce - M. Gomito e della telecabina C. Cantoniera - M. Gomito

ORIENTAMENTO: sud est

DISLIVELLO SALITA:
20 m + 300 m (canale)

DISLIVELLO DISCESA:
300 m

TEMPO SALITA: 5 min + 1 h

PENDIO: sect. 50°, 45°

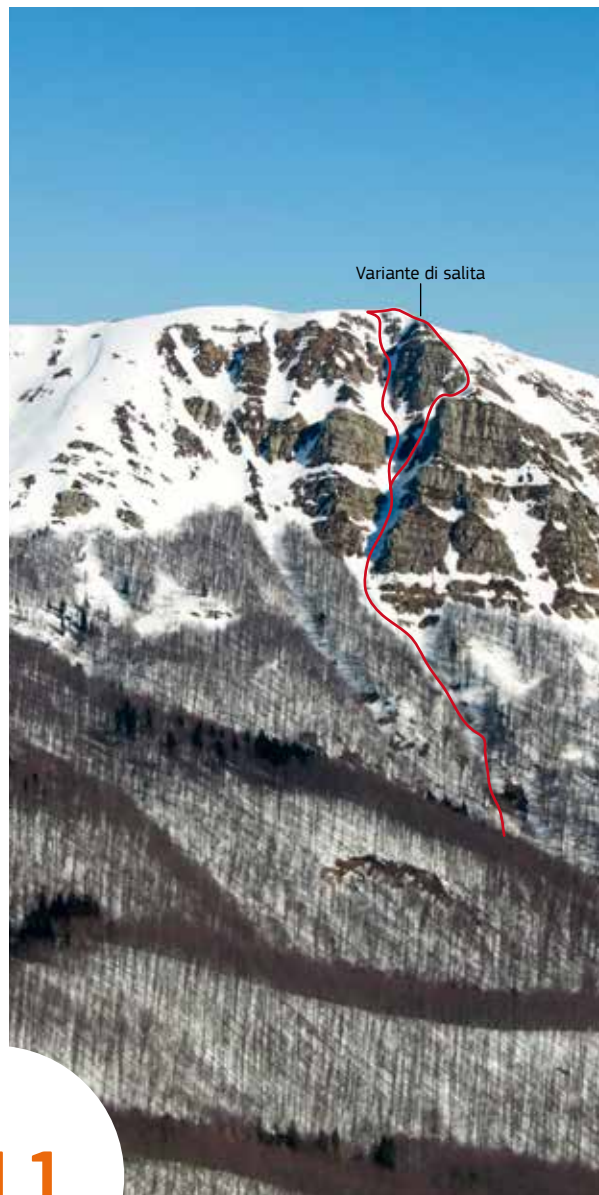
DIFFICOLTÀ DI DISCESA:
ski 4.3

DIFFICOLTÀ ALPINISTICA: 3

EXP: 2

MATERIALE: pelli, ramponi, piccozza, corda e materiale alpinistico

Destra: la linea di discesa vista dalla Foce di Campolino



011



Calata all'ingresso del canale (foto Gigi Valentini)

Itinerario che parte dal punto più alto della parete, con difficoltà alpinistiche e sciistiche concentrate nella parte superiore e una sciata di grande continuità nella parte bassa.

mitale in leggera salita. Si comincia a salire fino a un primo dosso; lo si scende e si inizia a salire verso un secondo dosso. Qualche metro prima del secondo segnava il sentiero 00, sulla destra si scorge l'ingresso del canale.

ACCESSO

Vedi itin. 10.

SALITA

Una volta giunti in cima a Monte Gomito, ci si prepara per scendere puntando in direzione Abetone-Selletta. Pochi metri più sotto, la pista piega a sinistra e, uscendo dalla stessa, sulla destra si vede l'inizio di una cresta som-





Calata all'ingresso del canale (foto Gigi Valentini)

DISCESA

L'ingresso è ripido e delicato (50°), spesso orlato da cornice che costringe a entrare con una breve calata dall'alto o assicurandosi con la piccozza. Dopo un primo tratto, in cui ci si tiene nella parte centrale, ci si sposta a sinistra per imboccare una ripida strettoia che porta alla parte bassa dell'itinerario in cui la pendenza diminuisce (45°) rimanendo però sostenuta. Alla

fine il canale piega a sinistra e muore nel bosco sottostante della Valle del Sestaione. Una volta scesi, poiché gli impianti della zona della Foce di Campolino, Poggione, Pian di Novello sono chiusi da anni, conviene tornare da dove si è scesi con sci in spalla e ramponi ai piedi per organizzare la discesa di un altro canale della parete o per rientrare alla macchina con una pista o un fuoripista.



Nella parte alta del canale (foto Gigi Valentini)

ALTRE POSSIBILITÀ

La parte alta dell'itinerario si presta a diverse varianti (itin. 10, 12, 13, 14), quella bassa invece permette di traversare sotto il canale per trovare l'attacco dei canali del Pino (destra), Filosofi, Streghe e Solitudine (sinistra) oppure, messe le pelli, di puntare in direzione Alpe Tre Potenze risalendo la parte alta della Valle del Sestaione. Questa possibilità è sconsigliata nel caso si voglia abbinare qualche altro canale della parete in mattinata, per non allungare troppo i tempi di rientro.

INFORMAZIONI UTILI

Una volta sceso il canale, si inizia a risalirlo dal basso e, circa a metà, sulla destra si staglia un bel pendio con pendenza costante sui 45° inclinato a sud ovest che, ovviamente, rimane duro per tutta la mattina rendendo più agevole e meno faticosa la risalita dell'ultimo tratto. Finito questo scivolo si prosegue per facile cresta in direzione nord fino a incrociare le piste (pochi metri e destra si nota l'arrivo dello ski-lift Selletta). Giunti nuovamente sul sentiero 00 si prosegue poi per altro canale della parete o per diversa destinazione.

Prima discesa assoluta: 12 marzo 2015

Quando si dice che, talvolta, occorre essere nel posto giusto al momento giusto per fare grandi cose... se ne ha conferma da questa avventura che ci è riuscita casualmente perché, convinti di scendere l'attiguo Canale dei Filosofi, ci siamo "buttati" giù da questo budello tranquilli e pacifici senza sapere cosa in realtà stavamo sciando! Qualche volta la buona sorte aiuta!

Pagina precedente: calata all'ingresso del canale (foto Gigi Valentini)



Cima Tauffi 1798 m

Per Monte Lancino



PUNTO DI PARTENZA: Casulie (1072 m)

ORIENTAMENTO: nord ovest

DISLIVELLO SALITA: 730 m
(570 m se si parte dai Taburri)

DISLIVELLO DISCESA: 730 m
(570 m se si parte dai Taburri)

TEMPO SALITA: 3,30 h

PENDIO: sect. 35°, 30°

DIFFICOLTÀ DI DISCESA: ski 2.1

DIFFICOLTÀ ALPINISTICA: 2

EXP: 2

MATERIALE: normale da scialpinismo

Sopra: il piccolo canyon dopo il primo pendio prima di entrare nel fitto bosco di faggi. Sullo sfondo il Cimone avvolto dalle nuvole

021



Nel primo tratto di salita fra faggi secolari



Breve tratto alpinistico lungo la cresta fra Monte Lancino e Cima Tauffi

Itinerario poco battuto in ambiente selvaggio che garantisce una gita con salita piacevole e varia con lungo tratto in cresta aerea di grande impatto visivo. Spesso mantiene bella neve anche a distanza di giorni dall'ultima nevicata.

ACCESSO

Venendo dalla strada Fondovalle che giunge da Vignola-Marano, si arriva a Fanano e in centro paese, dietro alla chiesa, si prende la strada per Fellicarolo. Appena giunti in paese, si taglia a destra costeggiando l'Albergo Appennino fino a giungere in località Casulie in cui si lascia la macchina a bordo strada. Qualche anno, in caso di scarso innevamento in basso, è possibile continuare con l'auto fino a raggiungere la località Taburri (1230 m) dove un ampio parcheggio può ospitare l'auto.

SALITA

Da Casulie si parte con le pelli seguendo la strada forestale fino ad arrivare ai Taburri. Qualora si voglia "tagliare" il tratto di strada, al primo tornante è possibile uscire dalla stessa tenendo la destra in direzione sud e passare attraverso aperte radure fino a giungere ai Taburri. Si prosegue oltre fino a un primo bivio ove si continua dritto senza attraversare il torrente Doccione. Si supera poi una sbarra e, a un secondo bivio, si segue a destra la stradina che scende lievemente e incrocia 2 ruscelli. Ci si trova ancora di fronte al torrente Doccione (stretto ponte di legno) e lo si attraversa seguendo nel bosco il sentiero CAI (bolli bianchi e rossi sugli alberi). Questo ha direzione sud ovest e permette di alzarsi agevolmente nel bosco. Si arriva poi a una zona priva di alberi sotto le pendici del Pizzo





Sciata divertente prima di entrare nella faggeta



dei Sassi Bianchi. Se si prosegue a destra si andrebbe in direzione Libro Aperto ma da qui si risale tenendo la sinistra (sud) verso la sella (1675 m) tra il Monte Lancino e il Monte Cervinara. Arrivati sulla sella, si taglia a sinistra e si inizia la cavalcata sul sentiero estivo 00 in direzione est. Si rimane sempre sul crinale piuttosto acuminato ma sempre percorribile sci ai piedi. Per divertenti e vari saliscendi si passano il Monte Lancino (1700 m), la sella est e vari rilievi inferiori. Quando ci si avvicina alla Cima Tauffi, c'è un tratto con ripidi pendii

nevosi (o sassi affioranti negli anni di magra) che obbliga a togliersi gli sci e salire a piedi per pochi metri. A questo punto rimane un tratto chiave da passare, ovvero una breve discesa su roccette (attenti al ghiaccio!) che porta al "Passo della Morte", ovvero una cengetta rocciosa che guarda il versante toscano da prendere con molta attenzione. Passato questo tratto chiave, ormai non resta che rimettere gli sci e continuare per larga dorsale fino alle pendici di Cima Tauffi che verrà raggiunta dapprima aggirandola sulla sinistra e poi risalita sulla destra attraverso il morbido e largo costone finale.

DISCESA

Dalla cima si scende sul filo di cresta in direzione nord est verso la Scaffa delle Rose fino a giungere circa in corrispondenza del punto

quotato 1761 m, si inizia quindi la discesa vera e propria nel largo pendio ove è possibile sciare scegliendo liberamente la traccia. Il primo tratto finisce con una balza pianeggiante, prima della quale si inizia a traversare a sinistra fino a portarsi dentro un bellissimo fosso (spesso neve stupenda perché riparato) che regala una sciata divertentissima e tecnica prima di riaprirsi su un largo pendio che "muore" in un piccolo canyon; si punta verso il canyon mantenendosi sulla destra più in alto dello stesso (riferimento: tre alberi sul bordo alto, rimanere a destra degli alberi), ci si alza ora di qualche metro puntando verso nord ovest e si giunge all'inizio di un bel pendio ripido che, in breve, conduce nel fitto bosco di faggi (non abbassarsi fino alla fine del pendio e tagliare a destra in direzione nord nel bosco per congiungersi poco più sotto con il largo e comodo sentiero n. 429). Da qui in avanti il percorso diventa intuitivo e comune a quello dell'itinerario "classico" a Cima Tauffi (vedi itin. 22).

ALTRE POSSIBILITÀ

Scendere dall'itin. 22 completando così un bellissimo giro ad anello, oppure optare da subito, alla macchina, per l'itin. 23 verso il Libro Aperto.

INFORMAZIONI UTILI

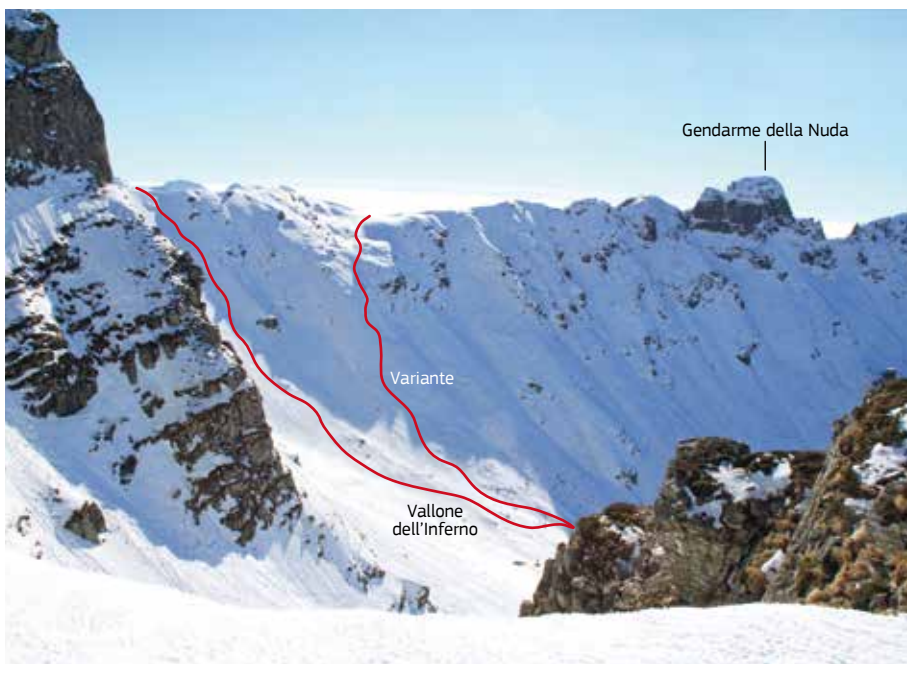
Attenzione ai mesi di gennaio e febbraio dopo i periodi di vento freddo da nord est perché la zona rimane sempre in ombra per quasi tutto l'itinerario e può presentare ghiaccio vivo nei punti più delicati della traversata sul sentiero 00; informarsi bene sulle condizioni dell'itinerario prima di sceglierlo (o attrezzarsi come si deve prima di partire).



Monte La Nuda 1895 m

Vallone dell'Inferno

FREERIDE



PUNTO DI PARTENZA:
Cerreto Laghi (1346 m)

ORIENTAMENTO: nord ovest

DISLIVELLO SALITA: 70 m

DISLIVELLO DISCESA: 630 m

TEMPO SALITA: 20 min

PENDIO: sect. 35°, 30°

DIFFICOLTÀ DI DISCESA: ski 2.2

DIFFICOLTÀ ALPINISTICA: 2

EXP: 1

MATERIALE: normale da freeride
+ ramponi

*Sopra: la parte alta del Vallone dell'Inferno.
Sulla sinistra il primo ingresso (classico);
in corrispondenza dell'avvallamento centrale il
secondo ingresso*

062

Itinerario di grande respiro che, a fronte di una breve e appagante salita, permette di giungere alla cima del Monte La Nuda (1895 m), con vista fantastica soprattutto sulle Alpi Apuane; la discesa per il Vallone dell'Inferno è varia e divertente, offre discreto dislivello e lungo sviluppo. Da fare assolutamente.

ACCESSO

Vedi itin. 60.



In cresta, in cerca del migliore ingresso al Vallone dell'Inferno. Sulla destra il Gendarme della Nuda



SALITA

Si sale con gli impianti, prima prendendo la triposto Lago-Le Piele, poi la quadriposto Rifugio-La Nuda. Usciti a sinistra dalla seggiovia, si traversa qualche metro con gli sci tenendosi alti fino a uscire dalla pista in direzione di due costruzioni col tetto molto spiovente. Qui si caricano gli sci sullo zaino e si inizia a salire lasciandosi sulla destra prima una costruzione poi l'altra; si prosegue aggirando tutto il pendio in direzione sud e alzandosi gradualmente fino a un ultimo breve tratto da affrontare dritto per dritto (direzione ovest) che, in brevissimo tempo, conduce alla cima dominata da una piccola costruzione in disuso.

DISCESA

Dalla cima si inizia a scendere in direzione ovest per larga cresta verso il Gendarme della Nuda. Si passa il punto quotato 1855 m dove parte l'accesso classico al Vallone dell'Inferno (1° accesso); pendio ripido, regolare per inclinazione e larghezza, ideale insomma. Qualora si voglia continuare la bella traversata in cresta, si sale e si scende il punto quotato 1833 m e, poco dopo, si nota uno scivolo poco inclinato rivolto a est che immette nel vallone con una linea meno continua ma ugualmente bella (2° accesso). Il primo tratto di quest'ultimo offre una sciata fantastica, con larghezze e pendenze che lasciano grande libertà e tranquillità. Scendendo, sulla destra si nota tutta la parete del Forame con i vari canali che la solcano, inclusi, per ultimi, il Canale dei Due Gendarmi e il Canale del Forame. Oltrepassata questa zona si nota il Bivacco Rosario (leggermente a destra), si continua nel centro del Vallone fino a individuare il sentiero CAI "00" che si percorre in direzione Passo del Cerreto. In



Ingresso inusuale ma linea bellissima e poco frequentata

breve si giunge all'inizio di una strada con alcune casette (località Belvedere). Si segue la carria che porta alla strada statale fino a giungere nei pressi di un ristorante abbandonato.

ALTRE POSSIBILITÀ

Dalla cima è possibile optare per la discesa della Direttissima Monte Nuda (v. itin. 63) ed entrare così direttamente nel Vallone dell'Inferno senza

il tratto in cresta che, comunque, viene consigliato data la sua bellezza e le foto stupende che da lì si possono fare.

INFORMAZIONI UTILI

Per rientrare a Cerreto Laghi (2 km più su), è possibile salire a piedi sci in spalla, fare autostop, rientrare con il proprio mezzo (nel caso si sia lasciata qui una seconda auto) oppure chia-

mare il taxibus (v. contatti utili) e farsi riportare alla propria auto (molto consigliato! Chiamare per tempo per accordi).

Solitamente, giacché questa discesa è rivolta tutta a nord ovest, la si tiene come discesa per chiudere una bella giornata di freeride; calcolare bene i tempi occorrenti per la breve salita e la discesa cui seguirà il rientro all'auto organizzato per tempo.

